



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102001900905144
Data Deposito	30/01/2001
Data Pubblicazione	30/04/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	05	B		

Titolo

DISPOSITIVO ANTIFURTO PER ARTICOLI DOTATI DI ALMENO UN ELEMENTO A STANGHETTA, IN PARTICOLARE PER OCCHIALI.
--

Descrizione dell'Invenzione Industriale avente per
titolo:

"Dispositivo antifurto per articoli dotati di
almeno un elemento a stanghetta, in particolare per
occhiali"

a nome: NECCHI Pietro, di nazionalità italiana,
residente in Via Dante 7 - 15013 BORGORATTO (AL).

Depositata il 30 GEN. 2001

al n.

TO

2001A 000 082

DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce ad un
dispositivo antifurto per articoli dotati di almeno
un elemento a stanghetta, in particolare per
occhiali.

Dispositivi di questo tipo sono noti nella
tecnica e sono tali da impedire il furto di
occhiali o altri oggetti dotati di stanghetta di
forma allungata, dato che sono collegati ad essi in
modo inamovibile (se non da parte di personale
autorizzato) e contengono al loro interno elementi
antifurto (di tipo elettromagnetico, magneto-
acustico e simili) atti ad innescare corrispondenti
circuiti di allarme se passano attraverso la zona
di influenza di questi ultimi.

Questi dispositivi però non sono soddisfacenti
e presentano i seguenti problemi:

PAOLO GARAVELLI
(Iscriz. Albo n. 771)

- alcuni dispositivi sono di notevoli dimensioni e peso e sono pertanto scomodi da applicare ad articoli con stanghette quali gli occhiali, ed altrettanto scomodi quando tali articoli vengono indossati per provarli prima dell'acquisto;
- altri dispositivi sono di costruzione complicata e sono dotati di numerosi elementi accoppiati o incernierati tra loro, fornendo una soluzione costosa da realizzare e che non trova favore sul mercato;
- il recente dispositivo oggetto della Domanda di Brevetto No. TO2000A000115 risolve i problemi sopra citati, ma non è applicabile a soluzioni particolari in cui gli occhiali devono essere inseriti in appositi porta-occhiali dotati di due aperture per l'inserimento delle stanghette; dato che tali aperture hanno una dimensione massima di 20 x 20 mm, questo dispositivo non riesce a penetrare in esse.

Scopo della presente invenzione è quello di risolvere i suddetti problemi della tecnica anteriore, fornendo un dispositivo antifurto per articoli dotati di almeno un elemento a stanghetta, in particolare occhiali, che sia di piccole dimensioni, peso ridotto e semplice costruzione,

PAOLO GARAVELLI
(iscrit. Albo n. 771)

impiegando il numero minimo di particolari componenti atti a farlo funzionare. Il dispositivo è atto ad essere inserito in aperture per porta-occhiali delle dimensioni massime di 20 x 20 mm.

Un ulteriore scopo della presente invenzione è quello di prevedere un dispositivo antifurto del tipo sopra citato che garantisca una funzione antifurto sicura, senza alcuna possibilità di estrarlo in modo fraudolento, inavvertito o indesiderato, dalla stanghetta alla quale è applicato.

I suddetti ed altri scopi e vantaggi dell'invenzione, quali risulteranno dal seguito della descrizione, vengono raggiunti con un dispositivo antifurto come quello descritto nella rivendicazione 1. Forme di realizzazione preferite e varianti non banali della presente invenzione formano l'oggetto delle rivendicazioni dipendenti.

La presente invenzione verrà meglio descritta da alcune forme preferite di realizzazione, fornite a titolo esemplificativo e non limitativo, con riferimento ai disegni allegati, nei quali:

- la Figura 1 è una vista in prospettiva di una realizzazione del dispositivo antifurto secondo la presente invenzione applicato ad un paio di

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)

occhiali;

- la Figura 2 è una vista in prospettiva esplosa dei particolari componenti il dispositivo dell'invenzione;
- la Figura 3 è una vista esplosa del dispositivo di Fig. 2 effettuata dalla prospettiva opposta;
- la Figura 4 è una vista in prospettiva del dispositivo dell'invenzione in posizione di apertura;
- la Figura 5 è una vista analoga alla Fig. 4 con il dispositivo in posizione semichiusa; E
- la Figura 6 è una vista analoga alle Fig. 4 e 5 con il dispositivo in posizione di chiusura.

Facendo riferimento alle Figure, è illustrata una forma di realizzazione attualmente preferita del dispositivo antifurto 1 per articoli 3 dotati di almeno un elemento a stanghetta 5, in particolare per occhiali, della presente invenzione: in questa forma di realizzazione, il dispositivo antifurto 1 è configurato in modo da alloggiare al suo interno etichette elettromagnetiche, magneto-acustiche o simili (di forma allungata, non illustrate perché note), cioè elementi antifurto atti ad innescare corrispondenti

PAOLO GARAVELLI
(iscrit. Albo n. 771)

dy

circuiti di allarme nel caso in cui l'articolo 3 venga portato nel campo di azione di questi ultimi, senza essere stato preventivamente staccato dall'articolo 3 tramite opportuni mezzi distaccatori (non illustrati) disponibili al personale autorizzato di vendita del luogo in cui tali articoli 3 sono esposti e commercializzati. Mentre nella seguente descrizione si farà riferimento all'articolo 3 come ad un paio di occhiali per comodità di illustrazione, è evidente che il dispositivo 1 della presente invenzione può essere applicato a qualsiasi articolo 3 comprendente almeno una stanghetta 5 per dotarlo della funzionalità antifurto.

PAOLO GARAVELLI
(ISCRIZIONE ALBO N. 771)

Il dispositivo antifurto 1 per articoli 3 dotati di almeno un elemento a stanghetta 5 dell'invenzione comprende sostanzialmente un corpo di supporto composto da due semigusci 9, 9' atti ad accoppiarsi tra loro per realizzare un corpo di forma comunemente parallelepipedica allungata, con le estremità dei semigusci 9, 9' che si approssimano tra loro fino ad ottenere una forma ad estremità smussate: il corpo di supporto 9, 9' che ne risulta resta attaccato alla stanghetta 5 parallelamente ad essa ed è di dimensioni molto contenute (max 20 x

20 mm), tali da non costituire un grosso ingombro quando si monta il dispositivo 1 sugli occhiali 3 e quando si inseriscono le stanghette 5 degli occhiali nelle corrispondenti aperture dei porta-occhiali da esposizione. Nella forma di realizzazione di Fig. 1 è illustrato l'accoppiamento tra dispositivo 1 e stanghetta 5 degli occhiali 3 in cui il dispositivo 1 è collocato in parallelo all'estensione longitudinale della stanghetta 5, per consentire anche ad un utilizzatore di indossare comodamente gli occhiali 3 per provarli. Allo scopo di realizzare questo accoppiamento, il semiguscio 9 è dotato di un rialzo 11 che realizza una cavità 13 in cui viene fatta passare la stanghetta 5 per unirla al dispositivo 1.

Il dispositivo 1 dell'invenzione è dotato inoltre di mezzi di serraggio 15 del dispositivo 1 contro l'elemento a stanghetta 5: tali mezzi di serraggio 15 sono atti ad assumere, mediante movimento scorrevole all'interno del corpo di supporto 9, 9', una posizione di apertura ed una posizione di chiusura del dispositivo antifurto 1.

Sono previsti quindi mezzi di comando e regolazione 17 del movimento dei mezzi di serraggio

PAOLO GARAVELLI
(ISCRIZ. ALBO N. 774)



15, alloggiati all'interno del corpo di supporto 9, 9': tali mezzi di comando e regolazione 17 sono atti ad essere azionati manualmente per rotazione intorno all'asse di movimento dei mezzi di serraggio 15 per spingerli o tirarli nelle loro posizioni operative di chiusura ed apertura, rispettivamente.

Il dispositivo 1 comprende anche mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 dei mezzi di comando e regolazione 17, alloggiati all'interno del corpo di supporto 9, 9': i mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 abilitano i mezzi di comando e regolazione 17 a realizzare le due posizioni di apertura e chiusura dei mezzi di serraggio 15.

Infine, il dispositivo 1 dell'invenzione è dotato, in modo noto, di almeno un elemento antifurto atto ad attivare corrispondenti circuiti di allarme in caso di rimozione non autorizzata degli articoli 3 dal loro luogo di esposizione e/o vendita. In particolare, tale elemento antifurto può essere costituito da un'etichetta di tipo elettromagnetico o magneto-acustico, oppure ancora da un filo avvolto o non avvolto.

Secondo la realizzazione attualmente preferita qui illustrata, i mezzi di serraggio 15 sono

PAOLO GARAVELLI
(Iscriz. Abo n. 771)



costituiti da una piastra 23 di dimensioni tali da coincidere sostanzialmente con le dimensioni della cavità 13 praticata in un semiguscio 9 del corpo di supporto 9, 9'. Nella soluzione illustrata, la piastra 23 è di forma quadrata, ma sono ovviamente possibili altre forme (rettangolare, circolare, ecc.) tali da consentire alla piastra 23 stessa di occupare completamente la cavità 13 in cui essa è alloggiata, per garantire la completa funzionalità di serraggio del dispositivo 1 contro l'elemento a stanghetta 5.

I mezzi di serraggio 15 comprendono inoltre una sfera 25 connessa al lato maggiore della piastra 23 che non impegna l'elemento a stanghetta 5; la sfera 25 si impegna nei mezzi di comando e regolazione 17 in modo da consentire ai mezzi di comando e regolazione 17 stessi, quando sono fatti funzionare e ruotano operativamente, di spostare verticalmente i mezzi di serraggio 15 lungo il loro asse senza farli a loro volta ruotare.

Nella pratica, poi, i mezzi di serraggio 15 possono essere dotati inoltre di mezzi ammortizzanti 27 collocati sul lato dei mezzi di serraggio 15 a contatto con l'elemento a stanghetta 5: i mezzi ammortizzanti 27 impediscono ai mezzi di

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)



serraggio 15 di distorcere o danneggiare l'elemento a stanghetta 5 quando si trovano a stretto contatto con esso in fase di chiusura del dispositivo (1).

Per realizzare meglio la loro funzione, i mezzi ammortizzanti 27 sono preferibilmente costituiti da una piastra che è delle stesse dimensioni della piastra 23 e che è fatta di materiale elastico e morbido, ad esempio gomma.

Sempre secondo la realizzazione preferita illustrata, i mezzi di comando e regolazione 17 sono costituiti da una rotella 29 sporgente in parte dal corpo di supporto 9, 9' per il suo azionamento manuale; tale rotella 29 comprende un foro centrale 31 in cui viene collocato un cilindro cavo 33, ed il cilindro cavo 33 alloggia al suo interno la sfera 25 ed opera per la spinta ed il tiro dei mezzi di serraggio 15.

La rotella 29 può essere dotata di una pluralità di dentini 35 posti intorno alla sua circonferenza esterna per facilitare l'azionamento manuale della rotella 29 stessa.

La rotella 29 è dotata di almeno una (e preferibilmente due) sporgenza di comando 37 atta ad inserirsi in una corrispondente scanalatura 39 praticata nel cilindro 33 ed è dotata di una

PAOLO CAFARELLI
(iscriz. Albo n. 771)



scanalatura interna a spirale 41 posta in corrispondenza del foro 31 di alloggiamento del cilindro 33. La sporgenza di comando 37 e la scanalatura interna a spirale 41 consentono alla rotella 29, quando è azionata in rotazione, di comandare il cilindro 33 a spostarsi lungo il suo asse per assumere le posizioni di apertura e chiusura del dispositivo 1.

Per completare le sue funzionalità, la rotella 29 è dotata, sul suo lato opposto a quello che coopera con i mezzi di serraggio 15, di una pluralità di tacche a scalino 43 ricavate all'interno di una corona circolare 45 interna della rotella 29: le tacche a scalino 43 cooperano con i mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 in modo da impedire, durante la fase di chiusura del dispositivo 1, la rotazione della rotella 29 nella direzione di apertura del dispositivo 1, ed in modo da consentire, quando i mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 vengono disimpegnati dalle tacche a scalino 43, la rotazione della rotella 29 nella direzione di apertura del dispositivo 1 per liberarlo dall'elemento a stanghetta 5.

Nella configurazione preferita, i mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 sono costituiti da una

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Aldo B. 11.11.11)



molla a striscia piana allungata 19 alloggiata in una corrispondente cavità di un semiguscio 9' del corpo di supporto 9, 9': tale molla 19 è atta a venire attirata tramite mezzi distaccatori (non illustrati) in una direzione diretta al di fuori del corpo di supporto 9, 9' nella posizione di sbloccaggio dei mezzi di comando e regolazione 17, mentre nella posizione di riposo la molla 19 è atta a cooperare con e bloccare i mezzi di comando e regolazione 17 impedendone lo scorrimento all'interno del corpo di supporto 9, 9' nel senso di rotazione che permetterebbe l'apertura dei mezzi di serraggio 15.

Come un esperto nel ramo comprenderà immediatamente, le Fig. 2 e 3 offrono viste in prospettiva esplosa dei particolari componenti il dispositivo 1 per renderne chiaro il rispettivo accoppiamento. E' ovvio, come appare anche dall'esame delle Fig. da 4 a 6, che in fase di montaggio i mezzi di serraggio 15 ed i relativi mezzi ammortizzanti 27 verranno montati in corrispondenza della cavità 13, facendo passare il cilindro 33 all'interno di un foro 47 praticato nel semiguscio 9, ed è pertanto chiaro che le Fig. 2 e 3 non costituiscono l'indicazione della sequenza di

PAOLO GARAVELLI
(Iscriz. Albo n. 771)



montaggio del dispositivo 1.

Verrà ora descritto il funzionamento del dispositivo 1 della presente invenzione.

In fase di montaggio, si colloca il dispositivo 1, nella configurazione di apertura illustrata in Fig. 4, intorno ad una stanghetta 5, ad esempio di un paio di occhiali 3. Si fa quindi ruotare manualmente la rotella 29 in modo da far salire progressivamente i mezzi di serraggio 15 lungo il loro asse, chiudendo sempre più la cavità 13 (come illustrato nelle Fig. 5 e 6) e portando la piastra 23 a contatto con l'elemento a stanghetta 5. In caso di stanghette 5 particolarmente sottili e/o delicate, i mezzi ammortizzanti 27 di cui è spesso dotata la piastra 23 consentono di realizzare il contatto inamovibile del dispositivo 1 alla stanghetta 5 senza peraltro piegarla o altrimenti danneggiarla. L'avanzamento dei mezzi di serraggio 15 conseguente alla rotazione della rotella 29 avviene "a scatti", controllabili anche acusticamente dato il caratteristico rumore che effettuano quando si ruota la rotella 29. Tali scatti sono causati dalla mollina dei mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 che va, ad ogni progressiva rotazione della rotella 29, ad

PAOLO G. TRAVELLI
(Iscriz. Albo n. 771)



impegnare un successivo dente a scalino 43, facendo battuta contro un suo lato ed impedendo la rotazione in senso inverso della rotella 29, rotazione inversa che porterebbe ad aprire il dispositivo 1 in modo indesiderato. Una volta effettuato il contatto tra i mezzi di serraggio 13 e la stanghetta 5 si possono collocare gli occhiali 3 nell'apposito porta-occhiali espositore, facendo passare le relative stanghette 3, ed anche il dispositivo 1 ad esse collegato, nei fori all'uopo previsti.

Quando è necessario rimuovere il dispositivo 1 dagli occhiali 3 (ad esempio dopo che un cliente li ha provati ed ha deciso di acquistarli), si porta il dispositivo 1 a contatto con i mezzi magnetici distaccatori, che attraggono i mezzi di bloccaggio e sbloccaggio 19 verso di loro, liberandoli dall'impegno contro i denti a scalino 43 della rotella 29: in questo modo è possibile ruotare manualmente la rotella 29 stessa nella posizione di apertura del dispositivo 1, allontanando progressivamente i mezzi di serraggio 15 dall'elemento a stanghetta 5, fino a quando è possibile sfilare il dispositivo 1 dall'elemento a stanghetta 5 stesso.

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)



Come già visto in precedenza, grazie alla costruzione sopra descritta, il dispositivo 1 dell'invenzione, oltre agli altri pregi di cui è dotato rispetto agli analoghi dispositivi della tecnica anteriore, è quindi atto ad essere inserito in aperture per porta-occhiali delle dimensioni massime di 20 x 20 mm.

PAOLO GARAVELLI
(Iscriz. Albo n. 771)



RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo antifurto (1) per articoli (3) dotati di almeno un elemento a stanghetta (5), in particolare occhiali, caratterizzato dal fatto di comprendere:

- un corpo di supporto costituito da due semigusci (9, 9') e che consente di infilare in esso un corrispondente elemento a stanghetta (5);
- mezzi di serraggio (15) del dispositivo (1) contro l'elemento a stanghetta (5), detti mezzi di serraggio (15) essendo atti ad assumere, mediante movimento scorrevole all'interno di detto corpo di supporto (9, 9'), una posizione di apertura ed una posizione di chiusura di detto dispositivo antifurto (1);
- mezzi di comando e regolazione (17) del movimento di detti mezzi di serraggio (15) alloggiati all'interno del corpo di supporto (9, 9'), detti mezzi di comando e regolazione (17) essendo atti ad essere azionati manualmente per rotazione intorno all'asse di movimento di detti mezzi di

PAOLO GARAVELLI
(Isriz. Albo n. 771)



serraggio (15);

- mezzi di bloccaggio e sbloccaggio (19) di detti mezzi di comando e regolazione (17) alloggiati all'interno di detto corpo di supporto (9, 9'), detti mezzi di bloccaggio e sbloccaggio (19) abilitando detti mezzi di comando e regolazione (17) a realizzare dette due posizioni di apertura e chiusura di detti mezzi di serraggio (15); ed
- almeno un elemento antifurto atto ad attivare corrispondenti circuiti di allarme in caso di rimozione non autorizzata di detti articoli (3) dal loro luogo di esposizione e/o vendita.

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)



2. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che uno di detti semigusci (9) del corpo di supporto (9,9') è dotato di un rialzo (11) atto a ricavare al suo interno una cavità (13) per alloggiare l'elemento a stanghetta (5) quando lo si unisce al dispositivo (1).
3. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di serraggio (15) sono costituiti da una piastra (23) di dimensioni tali da

coincidere sostanzialmente con le dimensioni di detta cavità (13) praticata in un semiguscio (9) del corpo di supporto (9, 9').

4. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di serraggio (15) comprendono inoltre una sfera (25) connessa al lato maggiore di detta piastra (23) che non impegna l'elemento a stanghetta (5), detta sfera (25) impegnandosi in detti mezzi di comando e regolazione (17) in modo da consentire a detti mezzi di comando e regolazione (17), quando ruotano operativamente, di spostare verticalmente detti mezzi di serraggio (15) lungo il loro asse senza farli a loro volta ruotare.

5. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 3 o 4, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di serraggio (15) sono dotati inoltre di mezzi ammortizzanti (27) collocati sul lato di detti mezzi di serraggio (15) a contatto con detto elemento a stanghetta (5), detti mezzi ammortizzanti (27) impedendo a detti mezzi di serraggio (15) di distorcere o danneggiare detto elemento a stanghetta (5)

PAOLO CARAVELLI
(Isola d'Alghero n. 777)

dy

quando si trovano a stretto contatto con esso in fase di chiusura di detto dispositivo (1).

6. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che detti mezzi ammortizzanti (27) sono costituiti da una piastra che è delle stesse dimensioni di detta piastra (23) e che è fatta di materiale elastico e morbido, ad esempio gomma.

7. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 4, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di comando e regolazione (17) sono costituiti da una rotella (29) sporgente in parte dal corpo di supporto (9, 9') per il suo azionamento manuale, detta rotella (29) comprendendo un foro centrale (31) in cui viene collocato un cilindro cavo (33), detto cilindro cavo (33) alloggiando al suo interno detta sfera (25) ed operando per la spinta ed il tiro di detti mezzi di serraggio (15).

8. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 7, caratterizzato dal fatto che detta rotella (29) è dotata di una pluralità di dentini (35) posti intorno alla sua circonferenza esterna per facilitare l'azionamento manuale della rotella (29).

PAOLO GARAVELLI
(iscritt. Min. n. 771)



9. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 7 o 8, caratterizzato dal fatto che detta rotella (29) è dotata di almeno una sporgenza di comando (37) atta ad inserirsi in una corrispondente scanalatura (39) praticata in detto cilindro (33) ed è dotata di una scanalatura interna a spirale (41) posta in corrispondenza del foro (31) di alloggiamento del cilindro (33), detta sporgenza di comando (37) e detta scanalatura interna a spirale (41) consentendo a detta rotella (29), quando è azionata in rotazione, di comandare detto cilindro (33) a spostarsi lungo il suo asse per assumere le posizioni di apertura e chiusura di detto dispositivo (1).

10. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 7, 8 o 9, caratterizzato dal fatto che detta rotella (29) è dotata, sul suo lato opposto a quello che coopera con detti mezzi di serraggio (15), di una pluralità di tacche a scalino (43) ricavate all'interno di una corona circolare (45) interna di detta rotella (29), dette tacche a scalino (43) cooperando con detti mezzi di bloccaggio e sbloccaggio (19) in modo da impedire, durante

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Abb. n. 771)

18

la fase di chiusura di detto dispositivo (1), la rotazione di detta rotella (29) nella direzione di apertura del dispositivo (1), ed in modo da consentire, quando detti mezzi di bloccaggio e sbloccaggio (19) vengono disimpegnati da dette tacche a scalino (43), la rotazione di detta rotella (29) nella direzione di apertura del dispositivo (1) per liberarlo dall'elemento a stanghetta (5).

11. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di bloccaggio e sbloccaggio (19) sono costituiti da una molla a striscia piana allungata (19) alloggiata in una corrispondente cavità di un semiguscio (9') di detto corpo di supporto (9, 9'), detta molla (19) essendo atta a venire attirata tramite mezzi distaccatori in una direzione diretta al di fuori di detto corpo di supporto (9, 9') nella posizione di sbloccaggio di detti mezzi di comando e regolazione (17), mentre nella posizione di riposo detta molla (19) è atta a cooperare con e bloccare detti mezzi di comando e regolazione (17) impedendone lo scorrimento all'interno di detto corpo di supporto (9, 9') nel senso di

PAOLO GAFANELLI
(iscriz. ABC n. 771)

lg

rotazione che permetterebbe l'apertura di detti mezzi di serraggio (15).

12. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto almeno un elemento antifurto è costituito da un'etichetta di tipo elettromagnetico.
13. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto almeno un elemento antifurto è costituito da un'etichetta di tipo magnetoacustico.
14. Dispositivo antifurto (1) secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detto almeno un elemento antifurto è costituito da un filo avvolto o non avvolto.

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)

gg

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)

Paolo Garavelli

C.C.I.A.A.
Torino

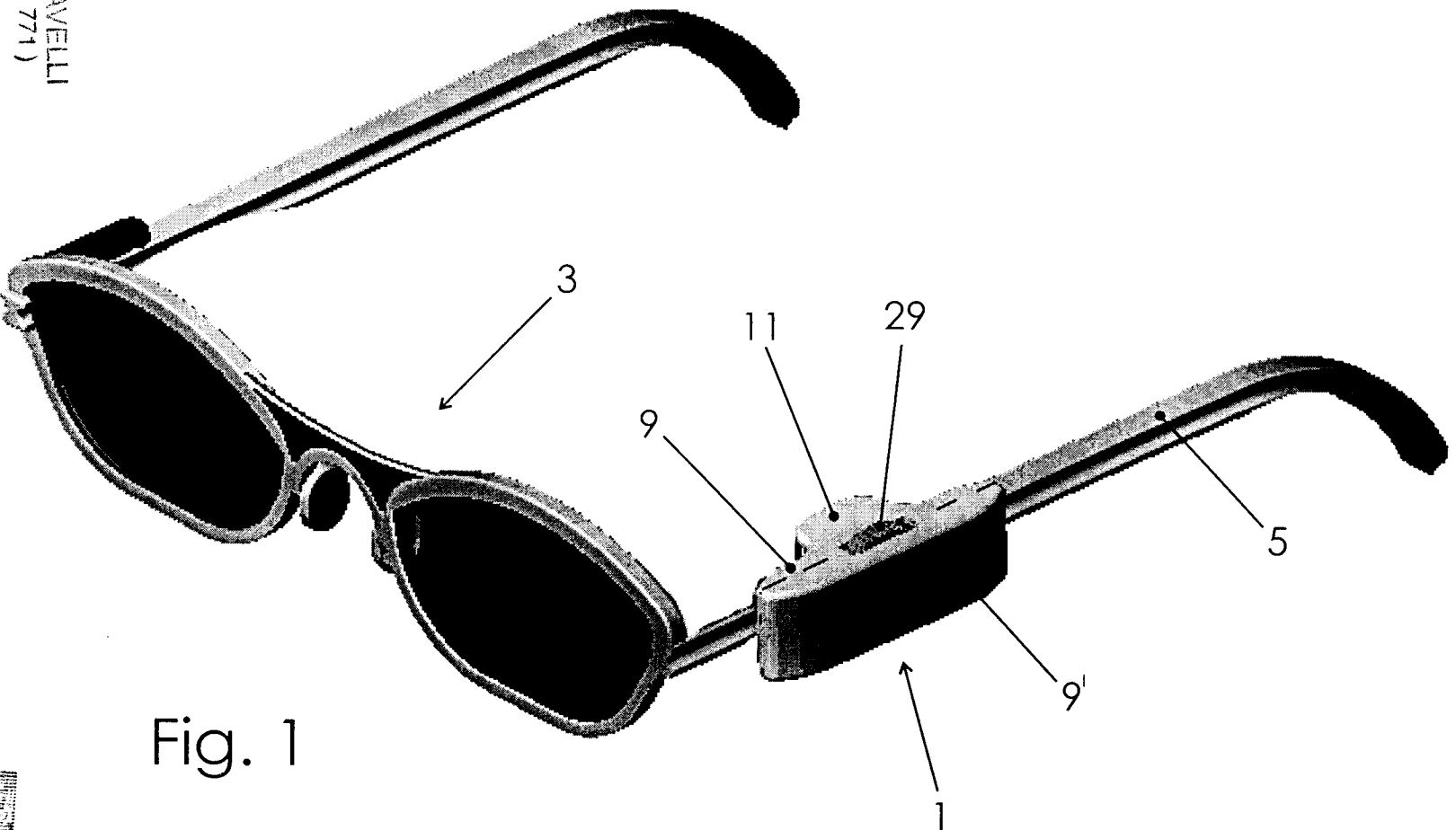


Fig. 1

PAOLO GARAVELLI
(Iscrit. Albo n. 771)
Paolo Garavelli



Ado Garavelli

PAOLO GARAVELLI
(scnz. Aldo n. 771)

Aldo Garavelli

CCIAA
Torino

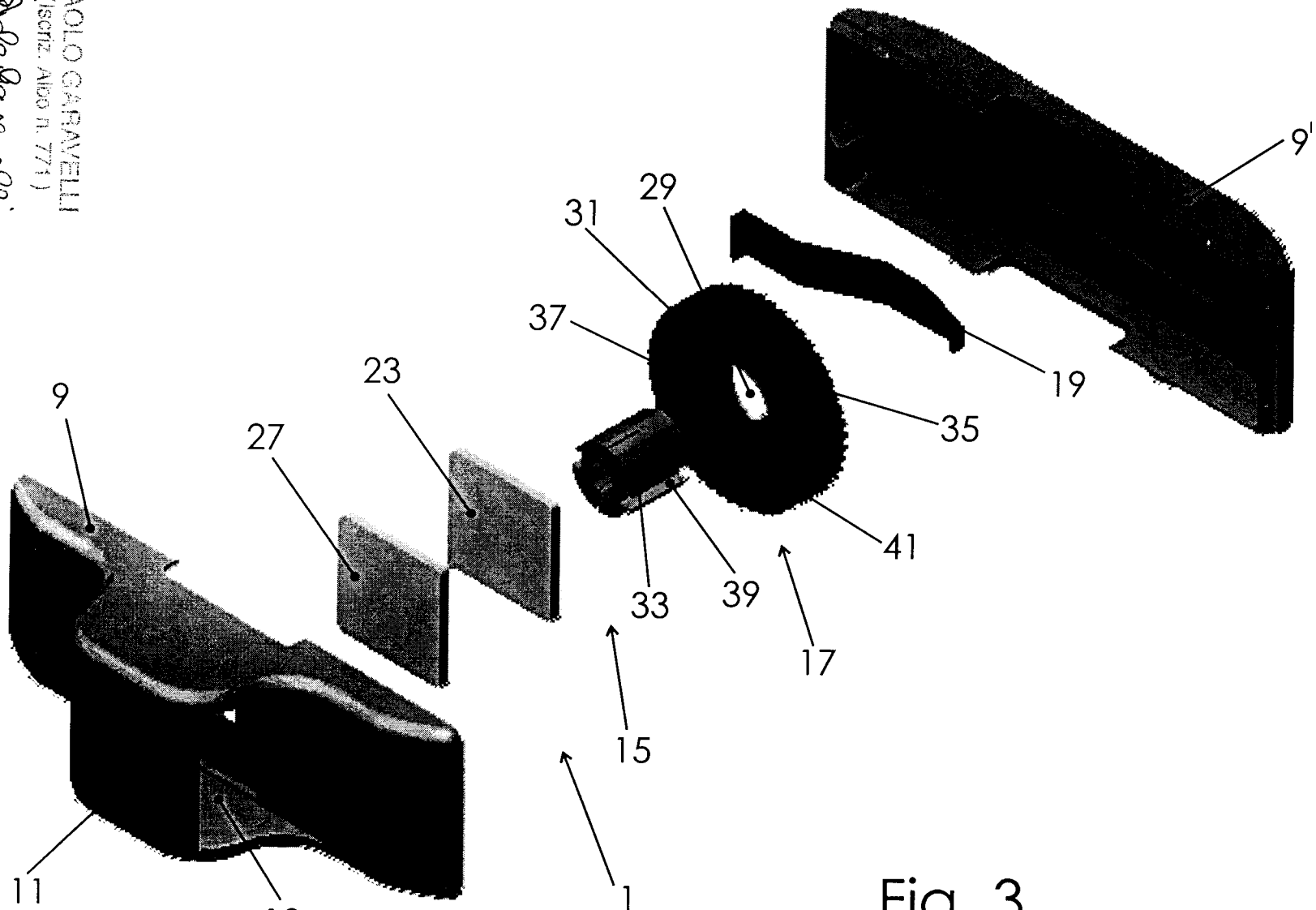


Fig. 3

PAOLO GARAVELLI
(iscriz. Albo n. 771)
Paolo Garavelli

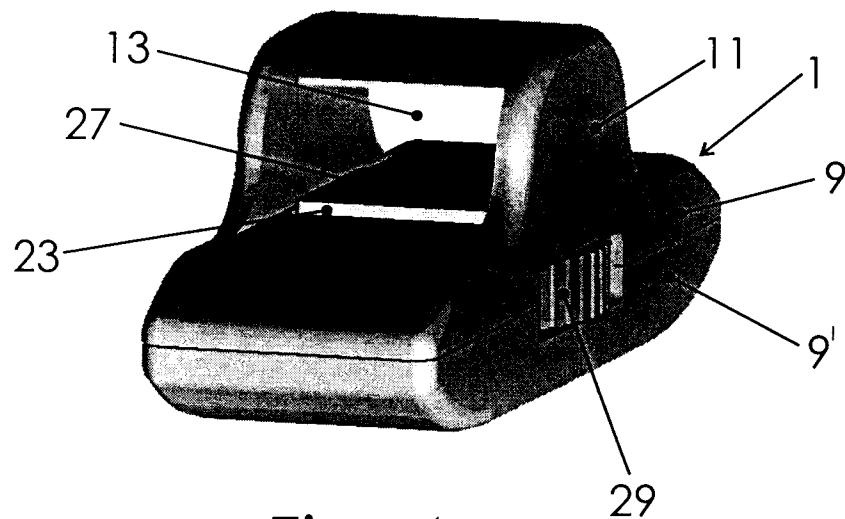


Fig. 4

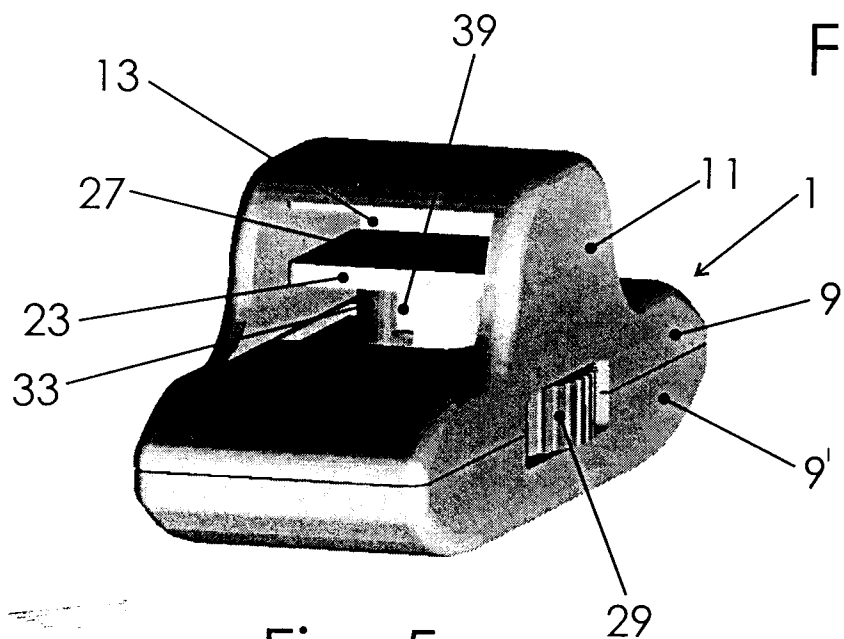


Fig. 5

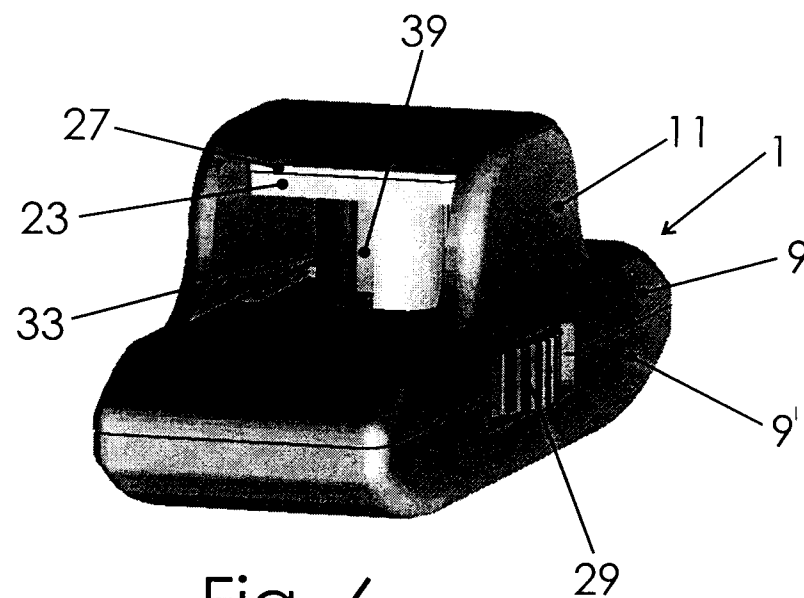


Fig. 6

4/4
10 2001A 000082

C. C. I. A. A. 18
Torno